

Martedì 27 Febbraio

Il settimana di Quaresima

Gen 13,1b-11; Sal 118, 33-40; Pr 5, 15-23; Mt 5, 31-37

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

(dal Salmo di oggi)

*La lingua che calma è un albero di vita,
ma la lingua perversa strazia lo spirito. (Pr 15,4)*

*C'è chi, parlando senza riflettere, trafigge come spada,
ma la lingua dei saggi procura guarigione. (Pr 12,18)*

*Chi sorveglia la sua bocca preserva la propria vita;
chi apre troppo le labbra va incontro alla rovina. (Pr 13,3)*

*Chi modera le sue parole possiede la scienza,
e chi ha lo spirito calmo è un uomo prudente. (Pr 17,27)*

Vangelo di oggi – Mt 5, 31-37

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno».

Per la meditazione

Il Vangelo di oggi di Matteo è parte del Discorso della Montagna. In questa sezione, Gesù parla di alcuni dei principi fondamentali dell’Antico Testamento. Nei due esempi proposti, il ripudio della moglie e il divieto di giurare, Gesù cerca lo spirito autentico della legge, cioè l’intenzione di Dio, e vuole indicare l’obiettivo ultimo di questi comandamenti. Gesù non si è mai opposto alla Legge, che ha sempre osservato, ma alle interpretazioni riduttive degli scribi e farisei. Con le sue parole e le sue azioni Gesù propone un modo nuovo di interpretare la Legge di Mosè e sradica ogni tentativo di credere che l’uomo si salva perché osserva la legge. La fede ci invita ad essere fedeli al progetto originario di amore di Dio per gli esseri umani e degli esseri umani tra di loro, e a chiamare per nome le cose, a dire Sì e No davanti alla verità o alla menzogna, senza parlare a sproposito, senza voler a tutti i costi dire la propria su tutto, senza pontificare in ogni occasione. Un cristiano dovrebbe parlare poco, e quando parla dovrebbe farlo sempre per dire il bene, per benedire.

In un mondo dove molte volte si vive di apparenze, Gesù ci invita a mantenere un linguaggio chiaro e ad essere responsabili delle nostre parole.

Per la preghiera di intercessione

Signore aiutaci a cogliere la novità del tuo messaggio che supera l’osservanza legale dei precetti nel nostro rapporto con i fratelli per vivere come veri figli di Dio.

Per tutti gli anziani e i grandi anziani che vivono nella nostra parrocchia perché sostenuti dal nostro affetto e dalla nostra preghiera si sentano ancora parte viva della comunità.